Milan, ecco Deulofeu e Ocampos: come cambia l'attacco?

Finalmente il *Diavolo* indossa le ali. Il nuovo **Milan** del **2017** sembra infatti puntare su un modulo di gioco inedito rispetto ai suoi canoni. Via il classico trequartista, tanto voluto dal presidente **Silvio Berlusconi** ma oggi assente in rosa, e dentro un attacco a tre con due esterni a sostegno di un'unica punta. È il modulo che **Vincenzo Montella** conosce bene da prima dell'esperienza alla **Fiorentina**, e che ora può replicare in rossonero. Il mercato di gennaio gli regala così lo spagnolo **Gerard Deulofeu**, cresciuto nella scuola del **Barcellona** e formatosi in **Inghilterra** fra le file dell'**Everton**. Salvo sorprese, arriverà a breve anche **Lucas Ocampos**: per lui manca solo il nulla osta dal **Marsiglia**, su cui c'è ottimismo. In che modo i due cambieranno il volto del Milan? O, meglio: saranno davvero in grado di farlo?

Senza dubbio entrambi paiono garantire quel che non poteva **M'Baye Niang** (nel frattempo prestato al **Watford**): dinamismo e duttilità, unita anche all'impegno di chi sa di essere di fronte a una grande occasione in carriera. Sul piano tecnico, poi, le differenze tra loro non sono tante. Deulofeu è soprattutto un maghetto del **dribbling**, simile a quel **Joaquin** che Montella ha avuto modo di apprezzare in viola. È rapidissimo e può giocare su entrambe le fasce, come anche Ocampos. Suo difetto, la **scarsa concretezza**: segna pochissimo (solo 8 reti nelle ultime quattro stagioni) ed è ancora alla ricerca di continuità. In questo senso il suo coetaneo argentino si presenta più pronto, forte della sua esperienza in **Francia** con **Monaco** e **Marsiglia** ma anche con la recente avventura al **Genoa** (16 presenze e 3 reti). Ocampos non è veloce come Deulofeu ma al contempo è più completo, tanto da poter essere schierato in qualsiasi posizione dalla trequarti in su. Ferma restando la titolarità dello straordinario Suso di questa stagione, i due potranno avvicendarsi con una certa semplicità ma anche offrire a Montella soluzioni diverse.

Da misurare ancora l'impatto con la realtà del calcio milanese, meno quieta di quella a cui i due 22enni neo-rossoneri sono abituati. Ma il Milan odierno appare molto più capace, rispetto al recente passato, di attendere e far crescere i giovani. Se son rose fioriranno, anche se i tifosi sperano che primavera arrivi in anticipo.

Figc, Abodi sfida Tavecchio: sarà rivoluzione?

Il numero uno della **Lega B** alla guida del calcio italiano? A quanto pare, un testacoda assolutamente possibile: salvo ripensamenti dell'ultima ora, **Andrea Abodi** dovrebbe essere l'avversario di **Carlo Tavecchio** alle prossime elezioni per la presidenza della **Figc**. È lo stesso interessato ad annunciarlo nella giornata di venerdì, con una dichiarazione in perfetto *politichese*: *"La mia candidatura? Non è da escludere. È evidente che è un pensiero lo sto facendo perché qualcosa è uscito e sarebbe ipocrita nasconderlo*". D'altra parte, Tavecchio non molla, rivendica il "*buon lavoro fin qui svolto*" e annuncia battaglia. Da quale parte penderà l'ago della bilancia? Ma soprattutto: chi è questo *homo novus* che potrebbe sedere sulla poltrona più importante del nostro calcio?

In realtà, tanto *nuovo* non è. Presidente della Lega B dalla sua fondazione nel **2010**, il 56enne Abodi già nel **2013** ha provato il salto di categoria candidandosi alla guida della **Serie A**. Perse le elezioni contro **Maurizio Beretta**, ha così consolidato il suo feudo nella serie cadetta. La sua precedente esperienza nel ramo dell'**organizzazione di eventi sportivi** gli dà la sensibilità giusta per introdurre nel nostro calcio elementi di novità ispirate ai campionati stranieri. Soprattutto a quello inglese: ecco quindi la **sponsorizzazione** del torneo già nel titolo (un noto marchio di telefonia) e turni giocati nei **giorni di festa**. Accorgimenti che fanno storcere il naso ai puristi ma che al tempo stesso portano risultati: la Serie B cresce in attenzione e ascolti. A merito (solo parziale, ovviamente) di Abodi va anche il fatto di presiedere una competizione che ogni anno si rivela estremamente competitiva e incerta: quasi impossibile, prevedere chi vincerà il campionato o chi conquisterà la promozione nella massima serie. Per alcuni, un elemento di auspicio per una futura Serie A in cui ci emozioneremo di più.

Una Serie A che tra l'altro sarebbe anche molto *friendly* nei confronti delle "*piccole*". Abodi è stato anche il principale **ostacolo di Tavecchio** per la riforma del campionato di Serie A, opponendosi alla **riduzione** delle squadre partecipanti.

Un cambiamento che noi riteniamo necessario per migliorare il livello del nostro calcio, ma che (dal suo punto di vista, giustamente) mezza lega maggiore e tutta la cadetta non vedono di buon occhio. Difficile quindi attenderci una svolta in tal senso. Ben venga Abodi con le sue idee, ma ancora attendiamo Godot.

Palermo, è arrivato l'uomo salvezza: i numeri di Diego Lopez

Chiamato per un'impresa al limiti dell'impossibile, **Diego Lopez** da ieri ha l'arduo compito di risollevare il **Palermo**. I rosanero hanno più di un piede in Serie B, sono penultimi a -11 dall'**Empoli** quartultimo. Conosciamo insieme l'ennesimo tecnico dell'era **Zamparini**.

Gli inizi al Cagliari

Dopo una grande carriera come giocatore, 314 presenze e l'inserimento nella Hall of Fame del club, nella stagione 2013\2014 Diego Lopez prende la guida della squadra come allenatore. In 33 partite in Sardegna 7 vittorie, 11 pareggi e 15 sconfitte con una media punti di 0.97 a partita. Trentatré partite fino all'esonero datato 7 aprile 2014.



L'esperienza con il Bologna

Dal rossoblu al rossoblu, dopo l'esperienza con il **Cagliari** Diego Lopez ha un'altra possibilità in Serie A con il **Bologna**. Nella stagione 2014/2015 ancora un esonero, 4 maggio 2015, ma una media punti maggiore rispetto alla prima esperienza (1.58 a partita). 40 partite sulla panchina del Bologna con 16 vittorie,

15 pareggi e 9 sconfitte.

Ora con il Palermo una sfida totalmente differente. Diego Lopez non avrà il tempo di studiare la squadra ma dovrà fare subito punti importanti per non perdere definitivamente il treno salvezza. Alla fine del campionato mancano 17 giornate e il Palermo avrà bisogno di multi dei 51 punti rimanenti.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Palermo, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/PalermoGoal24

Genoa, Torino, Roma: tutti pazzi per Giaccherini

"Ora ho capito che Giaccherini non giocherà mai. Io e Sarri siamo amici, non c'è nessuna polemica con lui ma chiederò di trovare una soluzione per andare via": queste le dichiarazioni di **Furio Valcareggi**, agente di **Emanuele Giaccherini**, il giorno dopo il match di Coppa Italia del **Napoli** contro la **Fiorentina**. La situazione tra il club azzurro e il giocatore era già da tempo turbolenta (ne avevamo già parlato in questo approfondimento), ma adesso l'addio sembra ormai questione di giorni. Diverse squadre sono interessate al centrocampista italiano. **Genoa, Fiorentina, Torino e Roma** hanno infatti mostrato interesse per il "jolly" del Napoli: quale tra queste potrebbe essere la destinazione giusta per *Giaccherinho*?

Tanti ruoli, nessun ruolo

La poliedricità di **Giaccherini** è ben nota a tutti gli addetti ai lavori. Nato come esterno alto in un 4-3-3, in carriera ha ricoperto anche altri ruoli come esterno sinistro in un 3-5-2 (ad esempio in Nazionale sotto la gestione **Prandelli**) e mezz'ala in un centrocampo a tre. Proprio queste sue caratteristiche avevano convinto il **Napoli** ad acquistarlo dopo un Europeo giocato da protagonista sotto

la guida del suo mentore **Antonio Conte**. A Napoli però ha totalizzato solo 236 minuti totali in campo. Il suo ruolo naturale di ala sinistra è infatti occupato da **Lorenzo Insigne**, mentre sulla destra l'insostituibile **Josè Callejon** non gli ha lasciato alcuna occasione di mettersi in mostra. Anche come centrocampista, essendo abituato ad agire soprattutto sul lato sinistro, davanti a sè ha trovato il capitano **Marek Hamsik**, pedina fondamentale per **Maurizio Sarri**. Da possibile jolly si è dunque trovato ai margini della rosa, pentendosi forse della scelta fatta in estate. Difficile però che qualche squadra di primo livello decida di puntare su di lui come titolare: tutte le ipotesi avanzate finora prevedono un suo possibile utilizzo come riserva di lusso. Il giocatore, classe 1985, dovrà quindi scegliere se provare a rilanciarsi in una realtà sulla carta minore o continuare a cercare più spazio in squadre ambiziose, con la consapevolezza di non essere la prima scelta.

La possibile partenza di **Lucas Ocampos** con destinazione **Milan** potrebbe aprire per lui le porte del **Genoa**. Il 3-4-3 di **Ivan Juric** sembra il modulo ideale per le sue caratteristiche: insieme a **Diego Laxalt** potrebbe formare una corsia sinistra di qualità e quantità. La piazza di Genova ha inoltre contribuito, negli anni, a rilanciare le carriere di diversi giocatori, anche inaspettatamente. A Marassi potrebbe così ritrovare quella continuità che gli ha permesso, durante la scorsa stagione con la maglia del **Bologna**, di ritrovare anche la convocazione in Nazionale. Discorso diverso per l'ipotesi **Torino**, già vicino al suo acquisto durante la scorsa estate (prima che Giaccherini scegliesse il Napoli). **Sinisa Mihajlovic** ha a disposizione diversi esterni: **Adem Ljajic, Iago Falque** e il nuovo arrivato **Iturbe** partono davanti nelle gerarchie, anche se il rapporto tra il tecnico serbo e il suo pupillo Ljajic sembra essere leggermente in crisi dopo le recenti critiche. L'innesto dell'attaccante italiano potrebbe forse stimolare l'esterno serbo e rappresentare la prima vera alternativa al tridente titolare.

L'interesse della **Roma** è legato alla situazione di **Mohamed Salah**. Il giocatore, impegnato in Coppa d'Africa, potrebbe avere bisogno di un po' di riposo al suo rientro nella Capitale: Giaccherini potrebbe quindi (almeno numericamente) prendere il suo posto. A Roma, inoltre, potrebbe essere impiegato anche come mezz'ala dinamica vista l'assenza di alternative alla mediana titolare composta da **De Rossi**, **Strootman** e **Nainggolan**. Una sorta di dodicesimo uomo, da utilizzare al bisogno o da inserire a partita in corso per provare a dare una svolta. Un giocatore abituato a vincere durante i suoi anni in bianconero, anche partendo dalla panchina, potrebbe essere fondamentale per la rincorsa alla **Juventus**

capolista.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Genoa, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/GenoaGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Torino, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/TorinoGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Genoa, alla scoperta di Callegari

Oramai è chiara la strategia del **Genoa** di puntare sui talenti giovanissimi. Dopo l'esordio in **Serie A** del quindicenne **Pietro Pellegri**, i rossoblù sono in trattativa con il **Paris Saint Germain** per portare nel massimo campionato **Lorenzo Callegari**, centrocampista classe 1998.

Un predestinato

Di chiare origini italiane, padre emiliano e madre foggiana, Callegari è nato in Francia, a Meudon. Da quando ha 16 anni è entrato a far parte della formazione giovanile parigina (con la quale ha vinto il titolo), e in questa stagione ha fatto una, seppur breve, presenza in **Ligue 1** contro lo **SCO Angers**. Si è laureato campione con la nazionale francese Under 17 nel 2015, ed è entrato anche nel giro del Under 19, con la quale ha collezionato tre presenze. Insomma un predestinato.
Il ragazzo sembra puntare in alto, dal momento che i suoi idoli sono **Xavi**, **Iniesta** e **Pirlo**. In una recente intervista ha dichiarato di avere come punto di riferimento in squadra **Marco Verratti**, che cerca di imitare al meglio. E a quanto pare per ora ci sta riuscendo. Anche lui come l'ex **Pescara**, non è molto dotato fisicamente: non alto e poco "piazzato". Ma proprio come i suoi idoli, non corre dietro la palla

ma la fa girare molto bene. Dotato di un ottimo piede destro, dalla mediana riesce spesso a tirare fuori il "coniglio dal cilindro", azzeccando lanci di 50 metri, che solo chi ha visione di gioco e tecnica riesce a fare. Il classico metronomo che detta i tempi e prende per mano la squadra.

La grande occasione

Alla corte di **Juric** potrà finalmente dimostrare il suo valore nel massimo campionato italiano. Sicuramente è ancora un talento da coltivare e, per evitare di bruciarlo, il suo impiego andrà centellinato. Il patron dei Grifoni **Preziosi** sembra averci visto lungo ma la trattativa ancora non è conclusa: i rossoblù lo vogliono in prestito fino a giugno 2018 con diritto di riscatto. Dalla Francia ancora devono prendere la decisione in merito a quest'ultimo dettaglio. E a breve sapremo l'epilogo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Genoa, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/GenoaGoal24

Roma, Kessie il nome giusto per il centrocampo: ecco perché!

La **Roma** sta guardando al futuro (prossimo) per rendere la rosa competitiva e lottare seriamente per lo scudetto. Attualmente la rincorsa alla **Juventus**, per quanto gloriosa, sembra non potersi tradurre in un sorpasso, visti i punti lasciati per strada all'inizio del campionato. Ma, con la mentalità che **Spalletti** è riuscito a trasmettere alla squadra, verosimilmente l'anno prossimo si potrebbe quantomeno partire alla pari con i bianconeri.
Anche il mercato sembra andare in questa direzione, e con il probabile arrivo di **Monchi**, Ds del **Siviglia**, la situazione potrebbe cambiare radicalmente. Intanto la dirigenza giallorossa sta tastando il terreno per capire le disponibilità al trasferimento del talento più cristallino dell'**Atalanta**: **Franck Kessie**
Giovane centrocampista scoperto nel 2015 dai bergamaschi in Costa d'Avorio,

dove militava nel massimo campionato, ed inizialmente aggregato alla primavera. La stagione scorsa è stato girato in prestito al **Cesena** con il quale in **Serie B** ha messo in mostra le sue capacità. Grazie alle sue doti fisiche e tecniche quest'anno in **Serie A** è stato inserito in prima squadra, ed ormai è un pilastro del centrocampo nerazzurro.

Un acquisto in prospettiva

Il ventenne nasce come difensore centrale, ma grazie alle sue capacità di incontrista è stato spostato sulla mediana, dove riesce anche a trovare la via della rete. Caratteristiche che ricordano vagamente **Daniele De Rossi**. Naturalmente tra i due vi sono differenze notevoli: il vice capitano romanista agisce più da metronomo, mentre l'ivoriano è più mobile in mezzo al campo e nel 3-4-3 di **Gasperini** molto spesso svaria anche sulle fasce. Tuttavia questa analogia può essere fatta soprattutto alla luce della trattativa per il rinnovo di *Capitan Futuro*, che ancora è in una fase di stallo, e per questo l'interessamento della dirigenza nei confronti di Kessie induce a vederlo come un possibile sostituto.
Volendo essere ancora più maligni si potrebbe pensare ad un acquisto per il dopo **Nainggolan**. Il belga in questo periodo di gran spolvero, a fine stagione sarà sicuramente oggetto del desiderio di molte squadre, una su tutte il **Chelsea**. Infatti i *Blues* di **Antonio Conte** hanno già manifestato la volontà di portarlo a Londra, e nulla esclude che, con un'offerta "indecente", possano riuscirci.

Concorrenza agguerrita

A prescindere dalle questioni interne a Trigoria, un talento del genere non può che essere utile alla causa giallorossa. Le *big* d'Europa, soprattutto d'Inghilterra, si sono già messe da tempo sulle tracce del classe '96, attorno al quale questa estate potrebbe formarsi un asta nella quale probabilmente si arriverà a cifre notevoli. E si sa che le sirene della **Premier League** quando si accendono, lo fanno sempre a suon di milioni.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Juventus, ti presento Leonardo Spinazzola

L'ufficialità, arrivata nella giornata di ieri, della cessione di **Patrice Evra** all' **Olympique Marsiglia** obbliga la **Juventus** a pensare ad un possibile innesto sulla fascia sinistra come sostituto di **Alex Sandro**. La prova fornita da **Kwadwo Asamoah** nel match di Coppa Italia contro il **Milan** sembra aver fornito risposte positive a **Massimiliano Allegri**: il centrocampista ghanese è infatti apparso a suo agio anche nell'insolita posizione di terzino sinistro. Eppure i dirigenti bianconeri starebbero valutando diversi nomi per il ruolo di laterale sinistro: **Kolasinac** è il nome che circola da diverso tempo, mentre nelle ultime ore si fanno sempre più insistenti le voci che vedrebbero un ritorno a Torino di **Leonardo Spinazzola**. Voci che trovano conferma anche nelle parole del suo agente, **Davide Lippi**: *"Il giocatore ha un accordo con l'Atalanta su una base biennale, ma c'è un diritto di controriscatto, quindi di base è un giocatore della Juventus. Adesso sicuramente un pensiero è stato fatto, ci stiamo pensando. Vedremo, ci sono ancora 10 giorni di mercato. La Juventus sicuramente lo ritiene un calciatore importante".*

Torino-Bergamo andata e… ritorno.

Leonardo Spinazzola con il bianconero addosso ci è praticamente nato. Prima al **Siena**, poi con le giovanili della **Juventus**, il terzino (nato esterno di centrocampo) si è subito fatto notare per le sue doti atletiche e tecniche. Nel 2012 inizia un lungo giro di prestiti: la *Vecchia Signora* rimane proprietaria del suo cartellino, mandandolo però in diversi club nella speranza di una definitiva esplosione. **Empoli, Lanciano, Siena**: queste le maglie vestite, senza però mai riuscire a trovare una sufficiente continuità. Con la maglia dell'**Atalanta** arriva l'esordio in Serie A il 31 agosto 2014, subentrando all'ex bianconero Marcelo Estigarribia. Il suo momento non è però ancora arrivato, e a gennaio si trasferisce al **Vicenza** in Serie B prima di approdare a **Perugia** nel giugno del 2015. Con la maglia del club umbro si conquista finalmente una maglia da titolare: 34 presenze nella serie cadetta convincono l'**Atalanta** a chiedere nuovamente in prestito alla

Juventus il giovane terzino. Sotto la gestione di Gian Piero Gasperini la definitiva affermazione: 14 presenze in campionato (per un totale di oltre 1000 minuti giocati) e una buona costanza di rendimento hanno attirato le attenzioni del club bianconero.

Classe 1993, l'esterno nato a Foligno ha dimostrato in questa stagione di saper ricoprire ottimamente diversi ruoli: terzino in una difesa a 4, esterno sinistro in un centrocampo a 5. Il tecnico nerazzurro lo ha anche schierato sulla fascia opposta senza che il suo rendimento ne abbia risentito particolarmente. Un "jolly" che sarebbe particolarmente apprezzato a Torino, visti i numerosi infortuni patiti dalla rosa bianconera. Il suo passato da esterno alto lo porta ad avere una buona propensione offensiva, senza dimenticare però di coprire il campo alle sue spalle. Con il suo metro e ottantasei di altezza si dimostra abile sulle palle alte, riuscendo anche ad avere una buona agilità e, soprattutto, un'ottima progressione che gli permette di macinare chilometri sulla fascia. Con il **Papu Gomez** forma una catena di sinistra da incubo per gli avversari, anche grazie alle sue continue sovrapposizioni. Essendo destro di piede è più portato a puntare verso il centro del campo, ma non disdegna i cross dal fondo. Per la **Juventus** potrebbe essere l'innesto ideale: giovane e proveniente dal vivaio (il che non guasta). Il club bianconero potrebbe però decidere di lasciare ancora il giovane calciatore a Bergamo con l'obiettivo di farlo ulteriormente maturare a accumulare esperienza: portandolo subito a Torino non potrebbe infatti trovare una maglia da titolare vista la presenza di Alex Sandro nel ruolo. Il sogno di **Spinazzola**, espresso alla vigilia del match contro i bianconeri in campionato (*"Il mio sogno? Sicuramente è quella di vestire un giorno la maglia della Juve")* potrebbe presto diventare realtà.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Lazio, alla scoperta di Jonathan

Cafù

Un nuovo **“Cafù”** potrebbe arrivare a Roma durante il calciomercato invernale. Il nome rievoca brutti ricordi per i tifosi biancocelesti, abituati a vedere il *Pendolino* correre su e giù per la fascia con la maglia degli odiati rivali giallorossi: questa volta però il protagonista della trattativa, **Jonathan Renato Barbosa “Cafù”**, potrebbe a breve vestire la maglia della **Lazio**. Domanda e offerta si avvicinano sempre più: otto i milioni richiesti dal **Ludogorets**, con il direttore sportivo **Tare** arrivato ad offrirne sei per portare il giocatore nella Capitale. Un rinforzo importante per **Simone Inzaghi** per far rifiatare **Keita Balde** e, chissà, per sostituirlo in caso di partenza dell’esterno senegalese nella prossima sessione di mercato. Vediamo nel dettaglio le caratteristiche tecniche dell’attaccante brasiliano.

Nato il 10 luglio 1991 a Piracicaba, **Jonathan Cafù** veste in patria le maglie (tra le altre) di **Ponte Preta** e **Sao Paulo**, dove viene notato dagli osservatori del **Ludogorets** e portato in Bulgaria nel luglio del 2015 per una cifra vicina ai due milioni di euro. A Razgrad trova una folta colonia brasiliana (ben sette elementi della rosa) e riesce ad inserirsi alla perfezione, conquistando il titolo di Campione di Bulgaria nel 2015/2016. Quest’anno il **Ludogorets** guida ancora la classifica, con l’attaccante brasiliano assoluto protagonista: sette reti e due assist in diciannove presenze rappresentano infatti un ottimo bottino per un giocatore, che, sulla carta, non viene schierato come attaccante centrale. La consacrazione arriva però anche attraverso le prestazioni in Europa: due goal nelle sei partite di qualificazione ai gironi di **Champions League** permettono al club bulgaro di accedere alla fase principale della massima competizione europea. Nonostante il sei a zero rimediato in casa dell’**Arsenal**, grazie all’insperato pareggio ottenuto all’ultima giornata in trasferta contro il **PSG**, il **Ludogorets** è riuscito anche ad ottenere il terzo posto nel girone ai danni del **Basilea**, ottenendo la qualificazione ai sedicesimi di Europa League. **Cafù** ha contribuito alla causa con due reti e altrettanti assist, dimostrando così di poter essere un giocatore importante anche a livello europeo (il campionato bulgaro, si sa, non è la vetrina ideale per mettersi in mostra visto il livello medio delle squadre).

Il ruolo naturale del venticinquenne brasiliano sarebbe quello di esterno destro in un 4-3-3 o in un 4-2-3-1, anche se è capace di spaziare lungo tutto il fronte d’attacco. in diversi match di Champions League **Georgi Dermendzhiev**

(allenatore del Ludogorets) ha infatti scelto di schierarlo come prima punta per sfruttare al meglio la sua velocità. Le sue caratteristiche migliori sono infatti la velocità e il dribbling con cui riesce a creare spesso superiorità numerica. Buona anche la capacità di fornire assist a compagni. Il suo metro e settantatre di altezza gli impedisce di essere particolarmente efficace nei duelli aerei, considerata anche la corporatura esile: meglio puntare sull'agilità che sul corpo a corpo per superare il diretto avversario. Da migliorare anche la finalizzazione: non sempre davanti al portiere riesce a concretizzare le occasioni create. Un giocatore con ampi margini di miglioramento, ma che potrebbe mostrare qualche difficoltà iniziale nell'adattamento ad un calcio fisico e tattico come quello italiano, in cui difficilmente troverà gli ampi spazi che gli sono stati finora concessi. Una scommessa che la Lazio sembra intenzionata a portare a termine.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24

Inter, Darmian torna di moda: è il terzino giusto

L'**Inter** punta in grande per la prossima stagione e dopo l'acquisto di **Roberto Gagliardini** punta un altro italiano per rinforzare l'undici di **Stefano Pioli**. La società nerazzurra è interessata a **Matteo Darmian**, esterno del **Manchester United**, e sempre più ai margini della squadra di **Jose Mourinho.**

Il terzino, con l'arrivo dell'allenatore portoghese, non sta trovando grande spazio e dopo aver avuto alcune occasioni per l'infortunio dei titolari è tornato nuovamente in panchina. Per l'Inter sarebbe un ottimo colpo, soprattutto con il **Torino** l'esterno azzurro ha dimostrato di saper attaccare e difendere. In più il gruppo Suning potrebbe riuscire a strappare ai Red Devils un prezzo basso visto il poco utilizzo di Premier League.



Darmian porterebbe sicuramente molta esperienza. Due anni con dei maestri come **Van Gaal** e Mourinho lo hanno migliorato sotto tutti gli aspetti e l'ex terzino granata avrebbe anche le motivazioni giuste per una stagione da protagonista visto il mondiale che aspetterà l'**Italia** in Russia nel 2018.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Milan, altro che Niang: se vuoi l'Europa prendi Ocampos

In casa **Milan**, dopo l'arrivo di **Gerard Deulofeu** e la cessione di **M'Baye Niang** al **Watford**, si pensa ancora al mercato. La dirigenza rossonera, infatti, vuole regalare a mister **Montella** un ulteriore rinforzo offensivo, visto anche l'addio di **Luiz Adriano**. Nelle ultime ore è calda, anzi caldissima, la pista che porta a **Lucas Ocampos** del **Genoa**.



Ocampos festeggia dopo un goal con la maglia del Genoa!

Il talento argentino classe '94 piace molto al club e la sua duttilità farebbe molto

comodo ai rossoneri, e sarebbe il sostituto ideale del francese che nell'ultimo periodo non aveva trovato spazio nell'11 titolare. Per Ocampos sono 14 le presenze in questa stagione di **Serie A** con 3 reti all'attivo, nelle quali ha mostrato grande qualità e costanza per un ragazzo cosi giovane alla prima esperienza in un campionato di livello (senza nulla togliere alla Ligue1). Nello stesso lasso di tempo Niang ha collezionato 18 presenze con 3 goal ma, paragonando le loro caratteristiche, pesano molto di più quelli dell'argentino che, rispetto al francese, è meno attaccante ma più creatore di gioco e proprio questa sua peculiarità potrebbe giocare a favore del modulo di Montella. Ocampos partirebbe largo a sinistra nell'ipotetico 4-3-3 del Milan, consentendo a Bacca, o Lapadula, di avere maggior spazio in avanti e, allo stesso tempo, a Bonaventura di tornare al suo ruolo naturale: quello di mezz'ala.

In conclusione l'acquisto da parte dei rossoneri di questo promettente argentino potrebbe essere davvero un ottimo colpo, ma non solo in prospettiva. Il ragazzo è già pronto e potrebbe dare una grossa mano al Milan di Montella per cercare di centrare l'obiettivo primario: il ritorno in Europa!

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24